

# LIBER & TA' ON LINE

la newsletter del sindacato pensionati  
Cgil Friuli Venezia Giulia

numero 26 - ottobre 2019 - supplemento a Liberetà Fvg n. 1 - 2019

Direttore responsabile: Antonello Rodio - Stampa: PressUP - Viterbo

Proprietario: Spi Cgil Fvg - Editore: Cronaca Fvg sas - N. iscrizione Roc 20027 - Reg. Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96

CGIL



## MANOVRA, COSÌ NON VA



**Nel disegno di legge finanziaria 2020  
nessuna risposta per i pensionati**

**Lo SPI-CGIL all'attacco:  
"Scomparsi dal radar".**

**Il 16 NOVEMBRE manifestazione  
a Roma con Cisl e Uil**

# «Risposte concrete sulle pensioni»: ecco perché i sindacati tornano in piazza

Chiedevano il ripristino di un equo sistema di rivalutazione delle pensioni e l'estensione della quattordicesima mensilità ai redditi fino a 1.500 euro lordi mensili. Il Governo ha risposto picche, offrendo, come unico segnale nei confronti dei pensionati, la perequazione piena anche per le pensioni da 1.500 a 2.000 euro: mossa giusta in se stessa, ma davvero poca cosa, visto e considerato che adesso quelle pensioni vengono già rivalutate al 97% dell'inflazione. I beneficiari, ammesso che il termine beneficiari si possa utilizzare, ci guadagneranno la miseria di **40 centesimi al mese**: un caffè ogni tre mesi, insomma. Basta questo a rendere quasi provocatoria l'offerta del Governo, confermando in pieno i motivi della mobilitazione che i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per il 16 novembre a Roma.

## I MOTIVI

Il ritorno al vecchio sistema rivalutazione delle pensioni, basato su un incremento per fasce d'importo e non sull'importo complessivo della pensione, e la **ricostituzione del montante** come base di calcolo per la rivalutazione pensionistica, riparando i danni fatti dal blocco della rivalutazione. Queste le due misure che per i sindacati dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil sono necessarie per chiudere il conto sulla vecchia e irrisolta questione della perequazione, cioè dell'adeguamento delle pensioni all'inflazione.



I pensionati, infatti, continuano a pagare il conto dei due anni di **blocco della rivalutazione** del biennio 2012-2013, quando la manovra Monti-Fornero azzerò gli incrementi per tutte le pensioni con importi nel 2011 al di sopra dei 1.443 euro lordi mensili.

Il **decreto Poletti** del 2015, approvato dal Governo Renzi dopo che la Corte Costituzionale aveva giudicato illegittimo il blocco, restituì ai pensionati solo una piccola parte di quanto perduto a causa dell'azzeramento degli adeguamenti.



## QUANTO CI HANNO PERSO I PENSIONATI

Gli effetti del blocco della perequazione nel biennio 2012-2013 sono costati ai pensionati complessivamente almeno **25 miliardi di euro** fino al 2019. E ogni anno il conto aumenta. Eloquenti le due simulazioni che abbiamo fatto su due ipotetici pensionati che nel 2011 percepissero rispettivamente una pensione lorda di 1.700 e di 2.300 euro. I danni sulle pensioni percepite (importi netti) sono rispettivamente di 50 e 60 euro, le perdite subite dal 2019 (sempre al netto delle tasse) sono nell'ordine dei 6.000 euro: una tassa occulta che i pensionati continueranno a pagare finché non ci sarà un ritocco del montante pensionistico più sensibile rispetto a quelli, quasi impercettibili, disposti nel 2015 dal decreto Poletti.

|  | BLOCCO DELLA PEREQUAZIONE, QUANTO MI COSTI! |         |         |         |
|--|---|---------|---------|---------|
|  | lordo                                       | netto   | lordo   | netto   |
| pensione 2011                          | € 1.700                                     | € 1.370 | € 2.300 | € 1.771 |
| pensione 2019,<br>come dovrebbe essere | € 1.850                                     | € 1.500 | € 2.460 | € 1.894 |
| pensione 2019,<br>importo effettivo    | € 1.779                                     | € 1.452 | € 2.370 | € 1.836 |
| 2012-2019                              |   |         |         |         |
| perdita cumulata (*)                   | € 7.038                                     | € 5.701 | € 8.709 | € 6.663 |

(\*) gli importi tengono conto del "bonus" Poletti

## PENSIONI E FISCO

I pensionati attendevano quantomeno un segnale: ad esempio l'**estensione della quattordicesima mensilità** fino alla soglia dei 1.500 euro mensili lordi. Niente di tutto questo è arrivato, né ci sono stati passi avanti sulla richiesta di portare in Parlamento una legge sulla non autosufficienza (a seguire l'articolo sul tema). Un passo avanti c'è stato sul versante della riduzione delle tasse, ma solo nei confronti dei lavoratori dipendenti: la bozza di finanziaria 2020 prevede lo stanziamento di 3 miliardi per la **riduzione del cuneo fiscale**. Riduzione che al momento **non è prevista per i pensionati**: rafforzando la **lotta all'evasione** ci sarebbero sicuramente i margini per ridurre le tasse anche sulle pensioni, che sono tra le **più tartassate d'Europa**.

## ANCORA IN PIAZZA

I sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil non ci stanno e hanno deciso di **tornare in piazza a Roma sabato 16 novembre**. Sarà la terza manifestazione di quest'anno, dopo quelle del 9 febbraio e del 1° giugno, la prima dopo il cambio di Governo: una grande manifestazione di coerenza nei confronti di chi definiva politiche le mobilitazioni dei sindacati. «Chiediamo segnali precisi e risposte concrete», sintetizza il segretario generale dello Spi **Ivan Pedretti**. Solo se arriveranno si potrà aprire la stagione del dialogo e chiudere quella della mobilitazione.

## Manovra economica, le richieste dei pensionati

- Ripristino potere d'acquisto delle pensioni
- Ricostruzione del montante come base di calcolo per chi ha subito il blocco negli anni precedenti
- Allargamento dei beneficiari della 14esima
- Separazione della previdenza dall'assistenza
- Taglio delle tasse anche per i pensionati
- Seria lotta all'evasione e all'elusione fiscale
- Adeguato finanziamento del Servizio Sanitario nazionale
- Superamento liste d'attesa e abolizione ticket
- Livelli essenziali di assistenza sanitaria garantiti e uguali in tutto il paese
- Investimenti in medicina del territorio e domiciliarità
- Paniere Istat più rappresentativo dei consumi specifici degli anziani



# Non autosufficienza, pressing per una legge

Non solo pensioni e fisco. Il segnale concreto che i sindacati dei pensionati chiedono al Governo deve arrivare anche sul welfare. A partire dall'approvazione di una legge sulla non autosufficienza, per dare una risposta ai

**3 milioni di cittadini**, in gran parte anziani, che dipendono dall'assistenza per affrontare la vita di tutti i giorni. Assistenza che spesso viene garantita solo dai familiari, con un sostegno pubblico insufficiente o in alcune aree del paese addirittura nullo, aggravando la condizione di bisogno, disagio o addirittura di povertà di centinaia di migliaia di famiglie. Ecco perché con la mobilitazione del 16 novembre scatta anche una **raccolta di firme** a sostegno di un'iniziativa di legge sulla non autosufficienza.

**Preso in carico** da parte della sanità e dell'assistenza pubblica contestuale al riconoscimento dello stato di non autosufficienza; **integrazione** tra politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie; la definizione dei **livelli essenziali delle prestazioni sociali** (Lesna) intesi come diritti universali riconosciuti a tutti i cittadini in condizione di non autosufficienza, integralmente finanziati dalla fiscalità generale, come avviene per i livelli essenziali di assistenza (Lea) sanitaria; la **determinazione** e la **trasparenza delle risorse** destinate ai non autosufficienti nei bilanci di aziende sanitarie e distretti; **criteri uniformi a livello nazionale** sia per la valutazione dei bisogni, sia per l'**accreditamento** dei servizi residenziali, semiresidenziali, di assistenza domiciliare e familiare; **partecipazione** dei cittadini e delle associazioni di rappresentanza alla programmazione, al monitoraggio e al controllo degli interventi. Questi dovranno essere, per i sindacati, i principi ispiratori e gli obiettivi della legge. Principi e obiettivi che potranno essere tradotti in azioni concrete solo con un adeguato stanziamento di **risorse**, capaci di garantire ai non autosufficienti e alle loro famiglie un'effettiva copertura dei livelli essenziali delle prestazioni sociali su tutto il territorio nazionale.

Finanziamento dei **livelli essenziali di assistenza**, **cancellazione del superticket** e **separazione tra assistenza e previdenza** nei bilanci dell'Inps completano il pacchetto di proposte dei sindacati pensionati sul capitolo welfare, per una partita – quella con il nuovo Governo - che non si gioca soltanto sul terreno delle pensioni e del fisco.



## FVG, OLTRE 100.000 ANZIANI RICHIEDONO ASSISTENZA



Pur essendo una regione caratterizzata da una disponibilità di interventi e prestazioni sicuramente superiori alla media nazionale, anche il Fvg deve fare i conti con l'aggravarsi dell'emergenza non autosufficienti. Se non altro per un fattore demografico: i dati Istat ci dicono infatti che **oltre 30mila** ultrasessantacinquenni residenti in regione sono **totalmente non autosufficienti**, perché incapaci di svolgere le attività primarie senza assistenza. Sono invece ben **78mila** quelli che soffrono di **limitazioni parziali** alla propria non autosufficienza. È evidente che questi numeri, legati anche alla **diffusione delle malattie croniche**, non si possono affrontare continuando ad aumentare la quota di ricoveri ospedalieri, ma adeguando la rete dei servizi socio-sanitari sul territorio e migliorando quelli residenziali.

### Le proposte Spi-Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil

- ▶ Più risorse per i non autosufficienti
- ▶ Riconoscimento della non autosufficienza e presa in carico
- ▶ Integrazione tra politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie
- ▶ Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali
- ▶ Trasparenza delle risorse destinate ai non autosufficienti nei bilanci di aziende sanitarie e distretti;
- ▶ Criteri uniformi per l'accreditamento dei servizi residenziali, di assistenza e per la valutazione dei bisogni
- ▶ Un sistema efficace di monitoraggio e di controllo



caaf cgil è casa mia **730, UNICO, ISEE, IMU, RED e servizio successioni**

Affida le pratiche di successione in mani sicure e a costi concorrenziali!  
**TARIFE CONVENZIONATE PER GLI ISCRITTI CGIL**

**dott. Fabio Linda de Walderstein**  
Studio Dentistico [www.lindadewalderstein.it](http://www.lindadewalderstein.it)

Tariffe agevolate per gli iscritti  
**CGIL e AUSER** su tutti i lavori

**Trieste - Via Giulia 1**

tel. 040.635410 / 040.638811 - fax 040.632050 - mail: [fabiolli26@libero.it](mailto:fabiolli26@libero.it)  
Il dott. de Walderstein lavora anche allo Studio Orion - V. Cervetti Vignola, 5/3 S. Margherita Ligure (Ge) - tel. 3357173053

